

Gazzetta del Sud 5 Marzo 2020

Muscolino si difende: «Non era una tangente»

«Non era una tangente». Erano rapporti economici pregressi, e leciti, con Tavilla. Non ho mai ricevuto promesse o offerte di denaro. È stata molto netta la linea di difesa dell'ex assessore comunale Giorgio Muscolino, finito agli arresti domiciliari per l'inchiesta "Ottavo cerchio" con l'accusa di aver intascato una mazzetta da 400 euro per un lavoro affidato a Marcello Tavilla, nel condominio "Sottomontagna" di Camaro, di cui era amministratore per conto di Arisme, l'Agenzia comunale per il risanamento.

Ieri l'ex consigliere comunale è stato sentito dal gip Maria Militello per l'interrogatorio di garanzia, ed era accompagnato dal suo difensore, l'avvocato Nino Favazzo. All'interrogatorio ha partecipato anche il sostituto procuratore Federica Rende, il magistrato che ha coordinato l'intera inchiesta. A quanto pare Muscolino ha respinto in maniera piuttosto decisa le accuse ed ha fornito una sua versione specifica in relazione alla somma percepita. Si vedrà nei prossimi giorni se il gip gli crederà e attenuerà la misura a suo carico.

Ma ieri non è stato sentito solo Muscolino. Il gip ha ascoltato al carcere di Gazzi i tre indagati che si trovano attualmente in cella, ovvero i due esponenti della criminalità Marcello Tavilla e Antonino Bonaffini "Ninetta", e l'imprenditore Giuseppe Micali. L'unico a fare scena muta è stato Tavilla, mentre gli altri due hanno risposto alle domande. Sono stati anche interrogati la compagna di Tavilla, Cinzia Fiorentino, e l'imprenditore Pietro Ferrante, che si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

E c'è una novità sulla posizione di un altro indagato, l'ing. Felice D'Agostino, che è un funzionario del Genio civile di Messina. Il suo difensore di fiducia, l'avvocato Pietro Venuti, ha comunicato che il suo assistito si trova all'estero ma ha appreso della misura cautelare a suo carico, e «a breve farà rientro in Italia per rendersi disponibile ad essere sentito dall'autorità giudiziaria».

Sono undici le persone arrestate nell'ambito dell'operazione, "Ottavo Cerchio", condotta dalla Squadra mobile e coordinata dalla Procura. In manette sono finiti anche imprenditori e funzionari pubblici messinesi e trapanesi.

Nuccio Anselmo